

PRIMO PIANO Si comincia con la “messa a norma” Ospedale, lavori al via: dovremo essere pazienti

Ospedale: i soldi promessi dalla Regione ci sono, i lavori possono partire, ma partiranno più lentamente rispetto a quanto aveva prospettato l'ex direttore generale Francesco Magni quando presentò il “piano direttorio”, ossia il programma di ammodernamento del Santissima Annunziata (e del Civile di Saluzzo e del Santissima Trinità di Fossano).

È quanto emerso giovedì scorso dall'incontro, tenutosi in municipio, con l'assessore regionale Antonio Saitta, il consigliere regionale Paolo Allemano e il direttore generale dell'Asl Cuneo Uno Salvatore Brugaletta.

Andiamo con ordine. I soldi promessi dalla Regione ci sono. Non tutti: fin dal dicembre 2017 (quando il restauro dei tre ospedali venne preferito alla costruzione di una nuova struttura a Lagnasco) l'assessore Saitta aveva promesso 10 milioni (per i tre ospedali). Ce ne sono 9 (4 per Savigliano, 3 per Saluzzo e 3 per Fossano), «ma spero ancora di riuscire ad aggiungere quel milione che manca» ha detto. Non era così scontato che i fondi ci fossero. «Nel 2014, quando ci siamo insediati – ha ricordato l'assessore del Pd – avevamo 7 miliardi di disavanzo». Per capirne bene la dimensione, scriviamo-

lo anche in lire: erano 14.000 miliardi; fa tutto un altro effetto, no? «Non sapevamo come avremmo pagato le tredicesime al personale – ha sottolineato – ed ora abbiamo ripianato il deficit e possiamo finanziare le opere di edilizia sanitaria».

Secondo aspetto: i lavori possono iniziare. «Parlando col direttore Brugaletta e con i tecnici – ha riferito Saitta – si è deciso di partire con interventi propedeutici al cantiere». Prima del maxi-intervento che comporterà l'abbattimento di due maniche dell'ospedale, la costruzione di due nuovi edifici ed il raddoppio del Pronto soccorso, bisognerà dunque occuparsi della “messa a norma” della struttura, ossia dell'adeguamento alle normative antincendio e antisismiche. Durata stimata: 2 anni e mezzo; costo: 3 milioni e mezzo (su 4 stanziati per Savigliano). «Esprimo estrema soddisfazione per il finanziamento e per la vicinanza dell'assessore – ha commentato il direttore Asl Brugaletta –. Questi adeguamenti alle norme sono propedeutici ai lavori che si dovranno fare. Questi soldi (i 9 milioni, ndr) sono quelli di cui abbiamo bisogno, non di più. Il percorso sarà certamente lungo, ma oggi si comincia».

E qui veniamo al terzo aspetto: sarà una partenza meno “sprint” di come

avrebbe voluto l'ex direttore Magni. Il padre del “piano direttorio” aveva infatti richiesto di poter avere altri fondi (avrebbe acceso un mutuo) allo scopo di iniziare subito – mentre si faceva la “messa a norma” – la progettazione dei nuovi edifici, l'inizio degli abbattimenti e la costruzione del “cubo” (così viene familiarmente detto uno dei due nuovi edifici da costruire). «Mi servono 18 milioni» aveva sempre detto Magni. Ora del



Le due maniche che vediamo nella foto, in futuro dovrebbero essere abbattute

mutuo si sono perse le tracce. E questo ha fatto pensare da più parti ad un ridimensionamento del piano. «Qual è il cronoprogramma? Chi metterà gli altri soldi?» ha chiesto il consigliere regionale Mauro

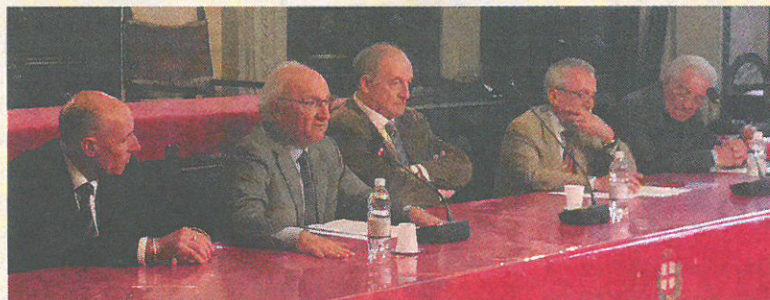
Campo (5 Stelle), presente in sala, ricordando che per attuare il piano servono 53,7 milioni. E il capogruppo di “Savigliano 2.0”, Tommaso Gioffreda (opposizione), ha aggiunto: «I proclami erano stati ben altri! L'ammodernamento dell'ospedale si fa o no? Avete lasciato la “palla” ai prossimi governi piemontesi? (cioè chi vincerà le elezioni regionali di maggio, ndr)». Persino da sinistra sono stati espressi legittimi dubbi: «Siamo preoccupati – ha detto il capogruppo della lista “La nostra Savigliano”, Rocco Ferraro – perché chi verrà dopo di voi potrebbe anche prendere altre strade».

«Nessun ridimensionamento – ha risposto Saitta – il “piano direttorio” è stato recepito per intero dal nostro Piano di edilizia sanitaria». Il finanziamento del restauro dei tre ospedali (53,7 milioni) dovrebbe avvenire attraverso fondi regionali (di cui i 9 milioni sono la prima tranche) e fondi dell'Asl. Basteranno? «Suggerirei di procedere così – ha affermato l'assessore –: ora bisogna fare un progetto ed un computo finanziario precisi. Sulla base di quelli, se i fondi non fossero sufficienti, potremo chiedere risorse allo Stato. La precedenza per avere i fondi statali, infatti, va a chi si fa trovare con i progetti pronti». Sul cronoprogramma, invece, ci è parso di capire che bisognerà mettersi l'animo in pace. Anche noi del “Saviglianese” smetteremo di riportare nei nostri articoli la prima stima di Magni (sette anni di cantieri) perché l'impressione è che la strada sarà molto lunga e tortuosa. ●

G.Ma.

Guido Martini

Galletto: «Subito i progetti»



La riunione: Brugaletta, Saitta, il sindaco Ambroggio, Allemano e Galletto

Da utenti dell'ospedale, possiamo ritenerci soddisfatti di quanto ha prospettato l'assessore regionale Antonio Saitta? Abbiamo girato la domanda a Remigio Galletto, 83 primavere, politico navigato di scuola Dc, oggi presidente degli Amici dell'ospedale ma in passato sindaco della città e presidente dell'Unione sanitaria locale. Una persona che può dare un parere certamente autorevole. «Sì – risponde – tutto sommato bisogna essere soddisfatti. Quando si è di fronte a lavori così lunghi ed imponenti, partire è molto importante». Era la tesi anche di un altro super-esperto della politica: quando si dovevano cominciare i lavori di arginatura del Mellea e non c'erano tutti i soldi, l'ex sindaco Sergio Soave affermava: «Cominciamo, ché con le ruspe nel fiume non ci lasciano». Ed in effetti è stato così (anche se ce n'è ancora un pezzettino da fare).

Per accelerare i tempi, Galletto ha però proposto un ulteriore importante passo: «Ci sono 4 milioni di finanziamento per Savigliano, se ne spendono 3 e mezzo per le prime opere di messa a norma. Quel mezzo milione che avanza va usato subito per iniziare la progettazione. Bisogna avere i progetti al più presto, in modo da essere pronti quando, da qualche parte, i soldi usciranno». ●

Amici dell'ospedale: assemblea dei soci

Martedì 30 aprile, alle 20.45, nella sala del Mutuo Soccorso, si svolge l'assemblea annuale ordinaria dell'associazione “Amici dell'Ospedale SS. Annunziata Onlus”. L'ordine del giorno prevede tra i principali punti in discussione l'approvazione del bilancio 2018 e di quello preventivato per il 2019, la presentazione dei progetti e l'attività prevista per il 2019 e relazione sugli investimenti concordati con la Direzione dell'Asl Cuneo Uno. Ogni socio ha diritto di voto e, in caso di assenza, può farsi rappresentare da un altro socio tramite delega scritta; non sono consentite più di due deleghe per ogni associato. Sono caldamente invitati a partecipare tutti i soci ed i simpatizzanti.